



# AZIONE... SI GIRA UN'ALTRA SCENA (HE PERÒ NON RIESCE A CAMBIARE IN MEGLIO

Quando si gira un film, il **Ciak** segna l'inizio di una nuova scena che spesso si ripete perché non viene come il regista l'ha pensata e la vuole realizzare.

Vorrei anch'io poter andare avanti e girare una scena nuova e invece la ritrovo uguale e più passano i giorni e più rischia di venir meno la voglia di guardare avanti con sempre maggiore fiducia e speranza nella cosciente consapevolezza che il cammino è ancora lungo e non facile.

Percepisco e vedo tanta fatica e tanta sofferenza in ogni età; l'exasperazione rischia di prendere il sopravvento e gettarci nella depressione psicologica e fisica...

Vorrei poter essere per tutti, di fronte a tutte le situazioni, capace di dare una risposta appropriata che possa vincere soprattutto l'idea di abbandonarci alla sofferenza che ci circonda.

E' vero che trovo anche spazi di serenità in persone che non possiedono tanto da un punto di vista lavorativo e di beni materiali e spesso non sono solo adulti, ma anche fanciulli, ragazzi/e, che non si lasciano vincere facilmente dalle condizioni avverse, forse perché non ragionano? Credo che talvolta, nei piccoli secondo il Vangelo, prevalga il senso della fiducia, il sentirsi accompagnati da una mano familiare dalla quale si lasciano condurre!

Vorrei poter esprimere più speranza insieme ad una maggiore serenità, perché non sono solo e pur legato solo idealmente, sento la vicinanza di coloro che vogliono il mio bene e mi aiutano a non perdermi nel grigiore generale.

Una giornata col sole pieno è più sopportabile e accettabile nonostante le fatiche, rispetto al grigio di nuvole che coprono il sole.

E ricordiamoci sempre che il sole c'è anche quando le nuvole lo nascondono...

e da questo nasce una preghiera che in questi tempi (e non solo da ora) così faticosi, riesco ad esprimere nel cuore consapevole che il Signore è mio Pastore, ed è proprio sull'immagine del Buon Pastore, che riesco ad esprimere la forza della mia preghiera...

Signore, mi fido e mi affido a Te, conducimi dove Tu vuoi  
 prendimi per mano e allontana da me la voglia di sedermi e aspettare che tutto passi.  
 Anche a me, alla mia povertà, Tu affidi la capacità di poter, con tutto il tuo aiuto,  
 portare avanti il Tuo progetto che ci conduce al bene.  
 Guariscici Signore, da ogni virus  
 soprattutto dalla disperazione che ci fa sentire vinti.  
 Nei Tuoi pascoli ai quali ci conduci ci offri quanto è necessario per tutti.  
 Dona ai fratelli della mia Chiesa la gioia di Te, liberaci dalla paura.  
 Asciuga le lacrime di tanta gente, entra nella vita di chi è solo  
 attraverso il mio andare incontro,  
 e che io sappia sempre che Tu sei la mia forza. Amen



Carissimi tutti,

ci prepariamo a rivivere un nuovo anno nella Liturgia, perché non sperare davvero che anche attraverso di me possa essere nuovo.

Non voglio rifare solo la facciata della mia vita, vorrei vivere una vita nuova carica di pace, giustizia, amore, solidarietà, bontà, misericordia...tutte realtà nuove rinnovate nel cuore di ciascuno!

Vorrei potervi abbracciare di nuovo fisicamente, intanto vi "comprendo" nel mio pensiero e nella mia preghiera!

N.B. Ripeto un'annotazione per le famiglie dei ragazzi che desiderano vivere l'esperienza della catechesi... *Ally*

### Una annotazione per i genitori...

Fate in modo che i ragazzi siano presenti agli incontri (1 ora alla settimana); se per motivi vari non possono essere presenti, appena possibile avvertire il/la catechista o don Luigi. Saperlo è importante per non aspettare inutilmente e per programmare bene l'incontro e anche preparare stanza e sedie pulite e sanificate. Chiediamo alla famiglia di valutare lo stato di salute del figlio, la temperatura e una "buona mascherina".

Da parte nostra tutti i dispositivi anti-Covid sono attivati...da ricordare che la Domenica si celebra l'Eucarestia alle 11.30! Ancora un Buon Cammino!!! *Ally*



**Un appello con un grande grazie** a chi nella necessità di **pulire - sanificare** la Chiesa quando usata e anche le stanze annesse dove si fanno gli incontri. Chiedo se altri quelli già scritti nei turni prestabiliti, ci sono altri che possono dare una mano? Teniamo conto che più siamo, dividendoci, possiamo tutti intervenire meno frequentemente. In particolare faccio presenti i turni per il Sabato mattina alle

8.00 e il pomeriggio della Domenica alle ore 17.30. Per quanto riguarda le stanze per gli incontri, ogni gruppo che le usa, le pulisce-sanifica.

Per il momento tutto si è svolto regolarmente, chiedo se possibile, di aumentare il numero e diminuire i turni. Grazie comunque!!!

# IN QUESTA SETTIMANA...

8 - 15 Novembre

Devo premettere che l'ultimo DPCM mette la Toscana, per ora, nella zona gialla e ci pone delle limitazioni delle quali ricordo come prima:

⇒ "Vietato circolare dalle 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute".

Per il momento, con tutte le precauzioni del caso, possiamo continuare a vivere i momenti di catechesi in parrocchia e le Celebrazioni Eucaristiche.

Resta il fatto però, che non è possibile portare avanti gli orari del dopo cena che non permettono di essere a casa entro le 22.00.

Per questo si potranno proporre orari alternativi ai quali, gli interessati, dovrebbero rispondere personalmente con i preti e gli animatori.

## Domenica 8 32<sup>a</sup> Domenica del T.O.

### Lunedì 9

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 18.30 → Incontro Gruppo Gerico e Gruppo Emmaus

Si ritrova on line, su meet,

IL CONSIGLIO PASTORALE (S. Marta, S. Maria MdC, SS. Trinità)

L'Ordine del Giorno:

- momento di preghiera
- proposte per i temi di Avvento/Natale 2020
- come far conoscere le 3<sup>a</sup> edizione del Messale Romano
- ritiro Avvento - Novena - Ascolto della Parola
- animazione alla carità: formazione
- varie ed eventuali

### Martedì 10

TEMPO PER LE CONFESSIONI ⇒ dalle 10 alle 12 S. Maria

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

ore 18.30 "Scuola della Parola" (si svolge in Chiesa)

Si legge e si medita la Liturgia della Parola della 33<sup>a</sup> Domenica del T.O.



### Mercoledì 11

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria MdC ore 18.30 → Incontro Gruppo Nazaret

ATTENZIONE ⇒... S. Marta ore 20.45 → Ascolto della Parola

i numeri dei presenti sono alquanto bassi, ma cominciando prima possiamo fare in tempo a tornare a casa prima delle 22.

## Giovedì 12

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

**ON LINE... ore 21.15** → I **Fidanzati in preparazione al matrimonio**,

si incontrano on line, data l'impossibilità di realizzare l'incontro in altro modo. In questo incontro valuteremo le modalità e i tempi da attuarsi proseguendo il percorso. Grazie...(sarà inviato il codice per mettersi in contatto su Meet)

**Venerdì 13** In questo giorno non si celebra, ma si vive l'Eucarestia nella carità

S. Maria ore 18.45 → Incontro Gruppo "Medie" →

→ Incontro Gruppo "AIC" adolescenti in crescita

**ON LINE... ore 21.15** Incontro Giovanissimi

*Cari Giovanissimi, in questo incontro valuteremo come continuare il cammino con proposte che possono essere alternative e alternanti; è importante, non mancare a questo appuntamento. Grazie!! Don Luigi e gli Animatori*



**Sabato 14** TEMPO PER LE CONFESSIONI ⇔ dalle 16 alle 17.30 S. Maria

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica festiva

**Domenica 15 Novembre** 33<sup>a</sup> Domenica del T.O.

### GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Una breve riflessione tratta dal "Servizio della Parola"

**Portare frutto nel tempo dell'attesa.**

Il libro dei **Proverbi** termina con l'elogio della «perfetta padrona di casa».

Questo brano è stato scelto come prima lettura per sottolineare l'operosità con cui si deve attendere e preparare l'incontro con il Signore.

Il discepolo di Gesù non può e non deve attendere in maniera passiva la venuta del suo Signore, deve invece essere abile e attivo amministratore dei doni di grazia che ha ricevuto.

Nella **seconda lettura**, Paolo ricorda ai Tessalonicesi che il ritorno del Signore sarà un evento improvviso ma certo.

Di fronte alla certezza del ritorno del Signore (parusia) e all'incertezza del «quando», l'apostolo esorta i cristiani a comportarsi da «figli della luce». Il «quando» verrà il giorno del Signore è di importanza relativa, molto più importante è che il Signore trovi i Tessalonicesi pronti quando tornerà.

Il **vangelo**, infine, ci ricorda che i doni che abbiamo ricevuto da Dio dobbiamo farli fruttificare con iniziativa e impegno personale, per rispondere così alla fiducia che lui ha riposto in noi.

Alla sua venuta egli ci darà una ricompensa infinitamente superiore alla nostra fatica, vale a dire la gioia di vivere per sempre con lui.



Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.  
Matteo 25,19

## *Un' Amica ci scrive...*

### GRAZIE

Ultimamente si legge spesso sul notiziario la parola **grazie** rivolta da don Luigi ai catechisti, agli animatori, a chi pulisce la chiesa, al coro, ai genitori, a chi stampa, ecc. a chi insomma si mette in gioco per gli altri.

**Pensando di condividere il pensiero di tutta la comunità, ci sentiamo in dovere di rivolgere un grazie anche a lui.**

**Grazie** per tutto quello che fai con il cuore e con intelligenza per le nostre parrocchie: le continue iniziative, l'attenzione per tutti, specie per i più piccoli, ci fanno percepire di far parte di una famiglia viva.

**Grazie** perché nel periodo di chiusura per il corona virus ci sei stato vicino ed ci hai fatto sentire vicini tra noi, con le celebrazioni in streaming molto partecipate, con la spiegazione della Parola, con il buongiorno che tutte le mattine ci hai donato e che continui a donarci unitamente al Vangelo accompagnato dal commento e dalla preghiera.

**Grazie** per il tuo voler ripartire che ci ha fatto scuotere dall'immobilismo in cui eravamo caduti.

I tuoi richiami alla responsabilità e al rispetto delle prescrizioni, unitamente agli inviti alla speranza, ci hanno dato il coraggio per agire, per ricercare le corrette relazioni con le persone e il contatto stretto e diretto con il Signore (dando a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio).

**Grazie, continuiamo a camminare insieme.**

**Imparo:** stolte, sagge, vegliate. Sono atteggiamenti da guardare con la luce essenziale del discernimento.

**Rifletto:** le cinque vergini sagge sono antipatiche nei confronti delle stolte! Ci sono dei giorni in cui mi lascio attrarre, prendere dalla paura da notizie e ragionamenti superficiali e catastrofici, senza discernere la fonte dalla quale provengo: è possibile che l'olio mancante di cui parla Gesù nella parabola sia questo.

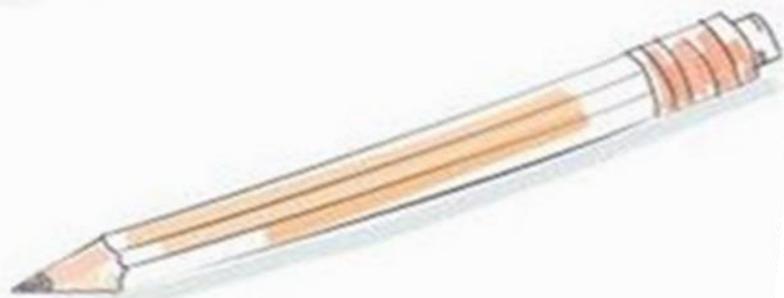
**Osservo:** il desiderio e la speranza di Paolo, di ogni uomo e donna d'incontrare Gesù senza affrontare la sofferenza, il dolore, la morte.

SCARABOCCHI

SULLA

PAROLA

di don Alessandro.



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

*Domenica XXXIII del Tempo Ordinario*  
*15 novembre 2020*

**"Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)**



4. Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità. È vero, la Chiesa non ha soluzioni complessive da proporre, ma offre, con la grazia di Cristo, la sua testimonianza e gesti di condivisione. Essa, inoltre, si sente in dovere di presentare le istanze di quanti non hanno il necessario per vivere. Ricordare a tutti il grande valore del bene comune è per il popolo cristiano un impegno di vita, che si attua nel tentativo di non dimenticare nessuno di coloro la cui umanità è violata nei bisogni fondamentali.

5. Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. Accade così che, solo quando succedono fatti che sconvolgono il corso della nostra vita, gli occhi diventano capaci di scorgere la bontà dei santi "della porta accanto", «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 7), ma di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.

6. Tendere la mano è un segno: un segno che richia-

ma immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

7. Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi. Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. [continua...]